



**APAT**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici**

## **INDICAZIONI PER LA CARTOGRAFIA DELLE AREE VULCANICHE**

### **Rango**

Sarebbe forzato definire a priori un univoco criterio di attribuzione gerarchica del rango, validamente ed efficacemente applicabile ai depositi antichi, recenti o attuali legati a tutte le tipologie di vulcanismo e alle casistiche indagate.

Per la discussione generale sulla gerarchia delle UBSU si può far riferimento alla *Guida Italiana alla classificazione e terminologia stratigrafica* (C.I.S., 2003). Si ricorda che l'attribuzione del rango delle unità UBSU deve essere basata sull'importanza (estensione della superficie, evidenza, durata dello hiatus deposizionale; cfr. *Quaderni* n. 9, Serie III, dell'APAT, pag. 86) delle discontinuità che le delimitano. Risultando tale attribuzione problematica, si raccomanda di ponderare l'uso dei supersintemi, che pongono vincoli alla stratigrafia di vaste aree, e dei subsintemi, la cui individuazione prevede l'esistenza effettiva di superfici di discontinuità all'interno di un sintema.

Nella pratica, il rango delle UBSU non può essere stabilito nelle fasi iniziali del rilevamento, perché è necessario discernere le discontinuità di ordine maggiore da quelle di significato locale o sindeposizionale, anche tenendo conto di molteplici altri aspetti (es. morfologici, stili e periodi eruttivi, centri di emissione, ecc.). L'attribuzione del rango delle unità da cartografare va impostata in relazione all'intera area vulcanica in studio, per evitare forti disomogeneità gerarchiche tra settori diversi della stessa.

Si ricorda che il rango delle unità UBSU può essere assegnato indipendentemente dall'estensione areale dei depositi che le costituiscono (*Quaderni* n.1, Serie III, del Servizio Geologico Nazionale).

Fatte salve le considerazioni sopra espresse, si lascia agli Autori della Carta Geologica la scelta della gerarchizzazione delle unità a limiti inconformi ritenuta più idonea per l'area indagata.

A titolo di esempio, un supersintema potrebbe accorpate prodotti vulcanici, epiclastici (ad essi associati) e continentali legati ad un'area vulcanica composita, in un insieme delimitato da superfici di discontinuità significative (almeno di importanza regionale). Per un sintema invece può essere sufficiente identificare discontinuità nell'ambito del vulcano e dei suoi prodotti, evitando tuttavia di considerare superfici di scarsa rilevanza spaziale o temporale, che condurrebbero ad un numero eccessivo di unità stratigrafiche, facendo così perdere di vista la storia evolutiva dell'area vulcanica che si vuole rappresentare.

Infine per quanto riguarda il litosoma, va da sé che essendo generalmente riferito, nei nuovi fogli geologici che interessano aree vulcaniche, a "centri vulcanici stratigraficamente e morfologicamente distinguibili" (in accordo con quanto si legge in *Quaderni* n.1, Serie III, del Servizio Geologico Nazionale), si invita ad evitarne l'impiego per un corpo vulcanico di entità diversa, come ad esempio una colata, un dicco, un *plug*, ecc.

Per la definizione generale di litosoma si può far riferimento a BATES & JACKSON (1987), *Quaderni* n.1, Serie III, del Servizio Geologico Nazionale (cfr. anche Glossario), SALVADOR. A. (1994).

Data di aggiornamento: 11 ottobre 2005